

Segrè: «Grande lavoro di squadra» Fico, dalla Mercanzia in arrivo altri 3 milioni I grossisti verso l'ok

Mentre la frattura con i grossisti sembra ormai avviata a ricomporsi e l'inizio dei lavori dovrebbe trovare una data non più tardi dei primi di gennaio, per l'albero di Fico è arrivata nuova linfa.

La Camera di Commercio ha deliberato ieri mattina un nuovo investimento per il fondo Parchi Agroalimentari Italiani (Pai): 3 milioni di euro che vanno ad aggiungersi ai 2 già stanziati e ai 4 della partecipazione nel Centro agroalimentare e che servono «perché abbiamo bisogno di far partire presto lavori», come sostiene il presidente Giorgio Tabellini, che di suo ha messo 1 milione di euro.

«L'ulteriore investimento — ha aggiunto — è segno del grande interesse della Camera di commercio al fine di poter consentire l'avvio dei lavori per la realizzazione di Fico, importante occasione di sviluppo per tutti i settori nell'attuale contesto economico».

I soldi della Mercanzia però, ha precisato ancora Tabellini, sono da considerarsi uno startup: «Noi facciamo un finanziamento iniziale, che è quello che istituzionalmente la Camera deve fare per far partire un'attività, poi quando Fico sarà partito noi usciranno, le nostre quote verranno cedute». E i possibili futuri acquirenti, fa sapere Tabellini, non mancherebbero.

«È un gioco di squadra fatto della città per la città — ha

affermato il presidente del Caab Andrea Segrè — che si inserisce perfettamente nel contesto di Bologna City of Food per valorizzare le eccellenze enogastronomiche nazionali in uno straordinario progetto di promozione dell'agricoltura italiana di qualità».

Il fondo per far partire EatalyWorld può contare sul valore immobiliare del Centro agroalimentare (55 milioni) e su quasi 40 milioni messi, oltre che dalla Mercanzia, da Coop Adriatica, Legacoop, Intesa San Paolo, Unindustria Bologna, Confcooperative, Fondazione Carisbo, Fondazione del Monte, Unendo Energia Spa, Banca Imi. L'accelerata, o «gli ultimi 100 metri» come sostiene Tabellini, oltre ai 3 milioni della Mercanzia, potrebbe arrivare anche dall'intesa tra i vertici di Caab e i grossisti sul loro trasloco nel nuovo mercato. «Gli accordi devono ancora essere sanciti, siamo in una fase avanzata di trattativa, ma se ci sono buone le volontà al massimo in un mese chiudiamo», precisa Lauro Guidi, parte in causa in quanto presidente di Conor, secondo cui i lavori a Fico potrebbero partire ai primi del 2015. I grossisti — 15 concessionari, 150 produttori e la coop a cui fa riferimento Guidi — sarebbero disposti ad accollarsi una spesa di qualche migliaia di euro per il trasferimento.

A. Rin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

